

alcuni luoghi guasta e mutilata. Soggiunge il Zeno ( Note al Fontanini T. II. p. 285 ) attestar esso di averla scritta settantadue anni dopo la morte del duca, seguita li 9 settembre 1482, e che l'esemplare in carta pecora, di bellissime miniature fregiato, sta riposto nella libreria *Vaticana*, trasportatovi l'anno 1632 dopo estinta la ducal casa della *Rovere*, e che questo stesso esemplare era stato presentato dal Muzio al duca *Guidobaldo II* d'Urbino. Veggasi su di ciò quanto sarò per dire più sotto.

#### OPERE DEL MUZIO IN LATINO.

##### XXXIII.

- 1518 *FALEUCIUM CARMEN Hieron. Mutii Justinopolitani. Isagogicon ad Libellum.* Epigramma latino del detto *Muzio*, il quale precede una raccolta di versi di *R. Sbrulio*, buon poeta friulano, in lode di *Biagio Elcelio*, consigliere di Massimiliano I, stampata in Augusta nel 1518, e veduta dal Zeno nella Biblioteca cesarea in Vienna. (Zeno Lettera 819 ed 834)

##### XXXIV.

- 1563 *DE ROMANA ECCLESIA.* Trattato stampato in Pesaro 1563, in 4., ristampato nella *Selva odorifera* 1572, ed anco inserito in un tomo della Biblioteca pontificia del *Ricoberti*. (Zeno l. 1103)